

Bilancio della Conferenza dei PC europei sulla condizione della donna

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Imponenti manifestazioni di palestinesi nelle vie di Gerusalemme

A pag. 12

DALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE UNA CHIARA INDICAZIONE DI RINNOVAMENTO

PCI E SINISTRA: GRANDI AVANZATE DURO COLPO ALLA D.C. E ALLE DESTRE

Non ancora conclusa la grave vicenda della crisi

Proposto dalla Direzione della DC un governo a due coi repubblicani

La Direzione del Partito repubblicano deciderà questa mattina - Il presidente incaricato ha riferito a Leone Oggi Moro si incontrerà con le delegazioni socialista, repubblicana e socialdemocratica - I primi commenti all'annuncio - Come si è giunti alla decisione dello «Scudo crociato» dopo le ore convulse della vigilia

Splendidi successi comunisti nel Trentino-Alto Adige, in provincia di Avellino e in numerosi centri della Lombardia e del centro-sud - Generale progresso del PSI - Esito contraddittorio per il PSDI - I risultati di Frosinone, Matera e Isernia

Dichiarazione di Berlinguer

Sull'esito del voto di domenica e lunedì, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I risultati delle elezioni amministrative smentiscono la politica e la condotta di quelle forze politiche che si sono mosse e si muovono partendo dal presupposto che l'opinione pubblica si sposta verso destra. I risultati confermano invece che il Paese continua a spostarsi verso sinistra, in quanto comprende bene che la stessa gravità dei problemi economici e sociali, dell'ordine e della sicurezza democratica sollecita una politica di rinnovamento e non di conservazione, che richiede una solidarietà tra tutte le forze popolari e democratiche. Nel quadro di una generale avanzata delle forze di sinistra, spiccano i brillanti successi del nostro partito che aumenta e supera ogni percentuale di passate consultazioni in quasi tutte le località dove si è votato».

Una scelta precisa

IL SENSO delle elezioni amministrative parziali di domenica è netto e chiaro. Si tratta di una nuova prova dello spostamento a sinistra del Paese. Il PCI ottiene - salvo qualche minima eccezione - avanzate assai rilevanti che assumono, in taluni casi, proporzioni davvero straordinarie. Il PSI, egualmente, si rafforza pressoché ovunque. Perdono nettamente e diffusamente - anche qui salvo qualche eccezione - la DC, il PLI, la destra estrema missina. Perde anche il PSDI, là dove non beneficia di situazioni locali particolari, come ad Avellino. Sono risultati tanto più significativi se si tiene conto che questi assaggi elettorali si teneva in località che, quasi tutte, registrano una non grande influenza del PCI e delle sinistre e dove, dunque, assai ardua è stata ed è l'azione per estenderne la influenza.

LA LEZIONE è, dunque, netta e severa per tutti coloro che sono venuti cianciando di un Paese in cui i risultati del 12 maggio e, poi, l'esito delle elezioni sarde, avrebbero stati fenomeni transitori e accantonabili. I fatti provano che non abbiamo compiuto una presuntuosa affermazione, quando abbiamo ripetutamente detto che i comunisti si sono opposti e si oppongono allo scioglimento anticipato delle Camere non certo per gretto calcolo di partito. Abbiamo sempre sottolineato, al contrario, che sapevamo e sappiamo che da elezioni politiche anticipate sarebbero uscite sconfitte le forze dell'avventura. Ci basavamo sui precedenti responsi elettorali e sul legame che il nostro partito ha con le grandi masse popolari, di cui è parte. Ora le cifre indicano la verità della nostra previsione e confermano, inoltre, il significato complessivo e nazionale della nostra battaglia contro lo scioglimento anticipato delle Camere. Il modo perché l'elettorato si esprima vi è: ed esso è quello dell'effettuazione delle elezioni regionali, provinciali e comunali alla scadenza di legge. Sciogliere il Parlamento in una situazione economica e politica come quella che stiamo attraversando, significa voler seguire una linea contraria agli interessi nazionali. Perciò contro questa linea ci siamo battuti e ci battiamo.

DALLE INDICAZIONI elettorali ci viene nuova, piena conferma della validità della linea di lotta seria e responsabile che abbiamo seguito come maggiore forza della sinistra. Si è votato, non lo si dimentichi, in una situazione di crisi economica grave, tra pesanti provocazioni di ogni genere, in una situazione che vede, tra l'altro, un dilagare non certo solamente «spontaneo» della più effratta criminalità comune. Sono stati sconfitti tutti coloro che pensavano di poter, in una situazione di questo genere, pescare nel torbido giocando la carta della rincorsa a destra. Il Paese va a sinistra. Esso chiede, cioè, che alla crisi siano date soluzioni che respingano nettamente e incolpiscono gli aberranti e incolpevoli errori delle politiche conservatrici. Occorre intendere bene il significato di questa indicazione. Dalla crisi si deve e si può uscire soltanto imboccando strade nuove.

Aldo Tortorella

TRENTO (Comune)

Il PCI ha più che raddoppiato la sua forza, rispetto alle precedenti comunali del 1969, aumentando sensibilmente anche rispetto alle politiche del '72 (+ 3,7 punti) e alle regionali del '73 (+ 3). Forte avanzata anche del PSI. Netta flessione della DC (-7 punti rispetto alle comunali, -9 rispetto alle politiche), che perde la maggioranza assoluta. Cala anche il PSDI.

BOLZANO (Comune)

Forte avanzata del PCI che passa dal 10,2% delle precedenti comunali al 16,9% di queste elezioni raddoppiando la propria rappresentanza in consiglio. Sensibile incremento socialista che raggiunge il 14% superando nettamente il dato delle politiche (9,9%) e quello delle regionali (12,4). Grosse perdite della DC (dal 52% delle politiche al 43,3 di ieri), dei neofascisti, del PLI, del PSDI.

AVELLINO (Provincia)

Il PCI avanza non solo rispetto alle precedenti provinciali ma anche rispetto alle politiche (+ 2 punti). Anche il PSI va sensibilmente avanti. La DC subisce un arretramento rispetto alle provinciali precedenti, e un vero e proprio tracollo rispetto alle politiche: dal 48,8 al 34,2% con una perdita secca di 40 mila voti.

ISERNIA (Comune)

Con oltre tre punti in più rispetto alle precedenti comunali, il PCI si attesta sulla percentuale delle regionali. Forte progresso del PSI; sensibili perdite della DC che passa dal 57,1 al 50,4%.

FROSINONE E MATERA (Comuni)

Pur superando il dato delle precedenti amministrative, a Frosinone il PCI non raggiunge i livelli delle politiche. A Matera il dato è inferiore invece anche a quello delle precedenti comunali. Flessioni della DC, particolarmente accentuata a Matera, mentre il PSI migliora sensibilmente le sue posizioni.

ALTRI COMUNI

Ovunque nei centri minori altri splendidi successi del PCI e della sinistra: da Massafra, nel Tarantino (grosse perdite DC, MSI, PSDI) a Dopignano e Aprigliano nel Cosentino (i due comuni sono strappati alla DC), a Pescasseroli d'Abruzzo (strappato alla DC dopo trent'anni), a Narni nel Ternano (dove il PCI passa dal 40,4 delle politiche al 50,7%), a Manfredonia nel Foggiano, ai comuni siciliani di Gibellina, e S. Cono (ricongiustati dalle forze popolari), e S. Croce Camerina.

Un netto spostamento a sinistra: questo l'esito complessivo della consultazione amministrativa di domenica 12 e lunedì 13, in conseguenza della brillante affermazione del PCI e di un'avanzata generalizzata del PSI a cui corrisponde un arretramento vistoso e senza eccezioni della DC e un significativo calo del MSI. Risultano migliorate, con rare eccezioni, tutte le posizioni del nostro partito nei nuovi organismi eletti e superato lo stesso risultato delle politiche del 1972. Costante e talora travolgente è l'avanzata nei centri di tradizione «rossa».

La riprova di questo andamento è offerta dal quadro complessivo delle località sopra i 5000 abitanti, compresi i capoluoghi (sopra i 4000 abitanti per il Trentino-Alto Adige). In questa ampia zona elettorale il nostro partito supera la percentuale delle politiche e avanza di 4,5 punti sulle precedenti comunali. I socialisti guadagnano il 5,5 per cento sulle politiche mentre la DC perde rispettivamente il 3,5 e il 4,8 per cento. Il MSI arretra di 3 punti sulle politiche. Il PSDI progredisce dell'1,7 sulle politiche e di altrettanto arretrano i repubblicani. Complessivamente il PCI passa da 374 a 408 seggi comunali.

Per quanto riguarda i capoluoghi, nonostante le flessioni di Matera e Frosinone, il nostro partito avanza di 4,1 punti sulle comunali e di 1,6 sulle politiche passando da 31 a 38 seggi. Il PSI guadagna il 5,2 per cento mentre la DC perde il 4,5 per cento sulle comunali e il 5,8 sulle politiche e il MSI pur eguagliando il risultato amministrativo (ma allora non c'era stata la fusione coi monarchici) perde il 2 per cento sulle politiche.

L'apporto maggiore a questo esito positivo è stato recato dalle due maggiori città chiamate alle urne, Trento e Bolzano, e dalla provincia di Avellino, mentre tendenze non omogenee sono manifestate nel voto di alcuni altri centri meridionali nei quali - a fianco di risultati positivi e talora brillanti - si registra una stasi del PCI nell'ambito di una ridistribuzione di voti a sinistra.

Nel TRENTINO-ALTO ADIGE il risultato è univoco: perde voti tutto l'arco di centro-destra con un autentico rimescolamento dei rapporti di (Segue in ultima pagina)

Criminale agguato nella villa dello scultore presso Roma

Tentano di rapire i 2 figli di Manzù ferendo a colpi di pistola l'autista

Il tempestivo allarme costringe i banditi a lasciare i bambini e a darsi alla fuga - Ancora nessuna notizia degli altri dieci sequestrati in diverse città italiane - Clima d'ansia e di tensione - Processati i rapitori di Montesi a Padova



Un criminale tentativo di rapire i figli del noto scultore Giacomo Manzù è fallito per un soffio: l'agguato è stato fatto proprio lungo il viale interno alla villa del grande artista ad Ardea, nella campagna romana. Quattro banditi hanno assalito l'auto sulla quale Mileto e Giulia (10 e 11 anni) venivano accompagnati a scuola. L'autista Ermeneildo Bruno, di 40 anni, è stato preso a revolverate: gravemente ferito ha ostacolato i sequestratori, ha dato l'allarme. I bimbi sono stati infine lasciati dai rapitori in fuga. Clima d'ansia e di tensione nelle altre città d'Italia dove non si ha notizia di altri dieci ostaggi, per l'ultimo dei quali, Francesco Segafredo, industriale del caffè a Bologna sarebbero stati chiesti due miliardi di riscatto. Fra i rapiti, come si ricorderà, sono anche due bambini, l'una milanese e l'altro di Bari. A Padova ieri è iniziato il processo alla banda che sequestrò l'industriale Montesi. NELLA FOTO: i due figli di Manzù

Per salari e occupazione

Indetti scioperi per altre 12 ore Manifestazione a Roma per le tariffe elettriche

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha indetto un programma di altre 12 ore di scioperi, da effettuarsi nell'arco di tre settimane, a sostegno della vertenza sulla contingenza e l'occupazione. Nel corso di una riunione della segreteria unitaria che avrà luogo domani, saranno decisi le modalità e l'adesione delle altre categorie alla nuova azione. Ieri, intanto, i lavoratori romani hanno iniziato (nel quadro della lotta sulla contingenza e l'occupazione) una specifica azione sul problema delle tariffe elettriche. Migliaia di lavoratori si sono recati di fronte la sede dell'ENEL dando luogo ad una combattiva manifestazione. Oggi, dopo l'importante successo raggiunto sabato scorso con l'accordo sulle tariffe dei trasporti, i lavoratori del Veneto inizieranno un'azione per il rilancio della piattaforma che riguarda lo sviluppo della regione. Scioperi articolati sono previsti da oggi a giovedì anche a Napoli e nella provincia di Salerno. A PAGINA 4

OGGI i pareri di Perpetua

SE E' VERO (con i democristiani non si sa mai) che la direzione scudocrociata era convocata ieri mattina per le 11, noi avremmo anche potuto aspettare di conoscerne le decisioni prima di scrivere questa nota. Ma non abbiamo fatto perché vogliamo esternare pubblicamente l'ammirazione che ci ispira la prosa del direttore del «Popolo» Gianni Pasquarelli, sempre così singolare, estroso e originale. Come fa il Pasquarelli a inventare certe espressioni, delle quali si può ben dire che sono uniche e inedite? Domenica, parlando di noi, ha scritto che Fortebraccio «si rideva addosso». Ridersi addosso, parlarsi accasoso, piangersi addosso non lo ha mai detto nessuno. Giorgio Manganello, al confronto, è uno scrittore banale. Quanto diremo attendere che il direttore del «Popolo» usi espressioni singolari quali «anticamera del cervello», «come succede nelle migliori famiglie» e «pochi ma onesti genitori»? Ma l'interesse della nota dedicata domenica da Pasquarelli sta in ben altro. Egli trova che in questi ultimi giorni il «Corriere della sera» e Fortebraccio hanno usato, nei confronti della DC, gli stessi argomenti, e se ne mostra inorridito nei confronti del giornale milanese: come è possibile che dalla suprema cattedra di magistero politico, che il «Corriere» vuole rappresentare, si odano formule le stesse invettive antidemocratiche, in cui esplose il corsivista dell'«Unità», ultima ruota del carro? Noi accettiamo di buon grado il confronto, dal quale usciamo polverizzati. Ma non si rende conto Gianni Pasquarelli che per l'appunto questo accoppiamento lo condanna irrimediabilmente? Quando il cardinale Federigo pronuncia la sua famosa filippica contro l'attentato e infastidito Don Abbonio (forse Pasquarelli non sa che si tratta di due personaggi dei «Promessi sposi», un romanzo abbastanza noto di Alessandro Manzoni) a un certo punto il cardinale dice alcune cose ovvie che fanno pensare al curato: «i pareri di Perpetua». Manzoni aggiunge che lo penso: «Senza riflettere che quel trovati d'accordo la sua serva e Federigo non sa che non si renda conto del significato decisivo di questa persino innaturale unanimità di Gianni Pasquarelli. Al quale va riconosciuta una sola scusante: di rappresentare un rigoroso argomento a favore del controllo delle nascite. Fortebraccio

La Direzione della Democrazia cristiana ha deciso di proporre un governo a due DC-PRI con una maggioranza di centro-sinistra. L'on. Moro ha riferito ieri sera al presidente della Repubblica sulla nuova fase della crisi, ed oggi si incontrerà nuovamente con le delegazioni del PSI, del PRI e del PSDI. I repubblicani decideranno questa mattina, nel corso di una riunione della loro Direzione nazionale, in merito alla proposta democristiana: già ieri sera, però, dopo un incontro della delegazione democristiana con La Malfa e i capi-gruppo del PRI, i dirigenti repubblicani hanno rilasciato dichiarazioni che in parte anticipano un giudizio favorevole, sia sul programma di Moro, sia sulla formula prospettata, dopo tante incertezze, dalla DC.

La proposta uscita ieri mattina dalla Direzione dc si era delineata nella giornata di domenica a conclusione di una fase eccezionalmente tesa della vita interna del partito dello Scudo crociato. Per 24 ore si era parlato, in alcuni ambienti democristiani, addirittura di un emnesimo rinvio della riunione di Direzione, dati i dissensi emersi nel seno di alcune correnti sui temi della crisi. Poi, nella tarda serata di domenica, con la conferma della riunione e con l'annuncio dell'avvenuto incontro di Moro con la delegazione ufficiale del suo partito, la situazione sembrava in una certa misura sbloccarsi. La riunione della Direzione dc si è aperta con due relazioni, una di Moro ed una di Fanfani. Ed è stato il segretario del partito a parlare della nuova ipotesi governativa.

Il bicolor DC-PRI, come è evidente, è una proposta nella quale si riflette un compromesso fra le forze interne alla DC. Negli ultimi giorni, di fronte al delinearsi di una ipotesi di governo monocolore dc sostenuto da democristiani, socialisti e repubblicani, ma non dai socialdemocratici, si era verificata una polarizzazione di forze a favore del «si» e del «no» (con qualche zona di incertezza): la proposta monocolore di Moro aveva il sostegno dei morietti, delle sinistre, del gruppo Andreotti-Colombo e di una parte dei dorotei; nessuno si pronunciava apertamente contro, però era chiaro da quali settori provenissero le resistenze maggiori. L'eventualità del monocolore, in particolare, divideva in due la maggioranza corrente democristiana: quella dorotea (Taviani e Gullotti si erano dichiarati apertamente a favore della proposta Moro).

Il compromesso raggiunto ieri nella Direzione dc sul bicolor con il PRI è servito, quindi, prima di tutto, per realizzare una votazione unanime e per permettere una certa ricomposizione. E' d'altra parte evidente che anche in questa ultima parte della vicenda della crisi l'opinione pubblica - nettamente contraria alla avventura dello scioglimento delle Camere - ha esercitato una concreta influenza sullo svolgimento della vita politica: la sua pressione ha fatto sì, per esempio, che le forze democristiane le quali puntavano sulla rottura, in parallelo con gli ultras socialdemocratici, non hanno avuto spazio per esprimersi e per volgere la situazione nel senso delle loro aspettative. La vicenda, tuttavia, non è conclusa, ed è certo che anche nel quadro

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Una chiara indicazione di rinnovamento dall'avanzata del PCI e della sinistra nelle elezioni amministrative

«Terremoto» politico nella regione che era stata considerata un feudo scudocrociato

Nel Trentino Alto Adige frana della DC Splendido successo del PCI e della sinistra

Il nostro partito aumenta del 6,8% a Trento e a Bolzano raddoppia il numero dei seggi - Significativa affermazione del PSI - La netta tendenza di uno spostamento a sinistra anche nei centri minori - La DC perde il 7% a Trento - Flessioni del PSDI - Il MSI ridimensionato rispetto...

Dal nostro inviato

TRENTINO, 18. Questa è una giornata importante nella vita politica del Trentino Alto Adige. Qualcuno non esita a definire la storia di questa settimana un « terremoto ». In questi giorni di rinnovamento, nei suoi poli robusti e tradizionali feudi elettorali, avanza nettamente la sinistra, e in questa avanza il progresso più importante, clamoroso in alcuni casi, è quello del PCI. Nei capoluoghi di provincia di Trento e di Bolzano, nei centri maggiori di Rovereto, Merano, Arco, si registrano risultati che assumono il senso di un vero e proprio terremoto politico. Nel giro di appena un anno (le ultime elezioni nelle due province si sono svolte il 18 novembre 1973, per il rinnovo del Consiglio regionale) la DC perde fino a cinque punti in percentuale. Il confronto con le precedenti comunali del 1969 presenta i segni di vero tracollo per un partito che, in passato, monopolizzava il potere politico e amministrativo, gli essenziali canali di controllo della vita sociale di questa regione. I risultati sono tanto più importanti perché non sono un fenomeno limitato ai centri maggiori: essi trovano puntuale riscontro anche nei piccoli comuni, nelle vallate, nelle località di montagna, anche laddove solitamente le elezioni amministrative sono un fatto localistico, condizionato dall'abitudine e dai legami personali. La DC perde ovunque, e dove hanno presentato liste - i comunisti, i raggruppamenti di sinistra e unitari. Non ci troviamo in presenza di mode o oscillazioni bensì di risultati che segnano un salto di qualità: anche perché, se in taluni casi la DC perde qualcosa a destra, in generale si assiste ad un passaggio evidente e consistente di voti democristiani alle liste di sinistra ed al Partito comunista in prima persona. Lo si misura particolarmente nella periferia operaria di Trento e di Bolzano, a Rovereto, ad Arco ed in molti altri centri. La campagna dell'anticomunismo viscerale e spesso aizzato una volta in modo massiccio dalla propaganda democristiana e dal giornale dell'epoca, Piccoli, non solo non ha pagato; si è anche respirato un interesse dai suoi firmatari. Una sommaria analisi dei dati numerici consente di documentare e rafforzare questo ragionamento. La DC a Trento, città sede dei due comuni regionali del 1969 e del 48,2% delle regionali del 1973 all'attuale 42,2%. Una perdita secca di oltre il 7% in cinque anni e del 5% per cento rispetto ad un anno appena. La DC aveva la metà dei seggi al Consiglio comunale (venti su quaranta) e ne rimedia oggi appena ventisette su cinquanta. Il nostro partito, invece, invece dal 7% del '69 e dal 10,8% delle regionali all'odierno 13,75%. Il guadagno netto nel giro di un anno è di 1.885 voti e di una fetta di seggi. I comunisti guadagnano più di mille voti e quasi un punto sulle regionali, ottenendo otto seggi. Il PDUP conquista 1 seggio e l'1,95% dei voti. Anche a Bolzano, nonostante il diverso quadro politico e sociale della città, per la presenza di una forte minoranza di lingua tedesca, c'è la precisa conferma della tendenza generale. Il nostro partito passa dal 10,2% delle comunali del 1969 al 14,3% delle regionali del 1973, all'attuale 16,75 per cento. Raddoppia il numero dei seggi, da quattro a otto. Sulle regionali guadagna l'1,5% e che il PSI, il PDUP ottiene il 2,6%, mentre cedono nettamente i socialisti (passando dal 7,4% di un anno fa al 6,7% odierno) e la DC, che anche qui, nonostante la sua più ridotta forza elettorale, cede oltre tre punti nel corso di un anno (dal 26,9% delle regionali al 23,8% di oggi). Sono su questa linea anche i risultati di Merano e di Rovereto, dove la batosta è più clamorosa. Infatti a Rovereto, in soli cinque anni la DC arretra dal 53,3% al 39,9%. Sono più di 13 punti in meno. In un solo anno la DC cede circa 900 voti, mentre il PCI guadagna quasi 500 (passando da tre a cinque seggi) nonostante la presenza del PDUP che ne ottiene 781. I comunisti guadagnano in voti, in seggi e in percentuale, come abbiamo detto, anche nei centri minori. Ad Arco la lista di rottura dell'ex sindaco Rosa, uscita dalla DC porta via tutti i voti (la DC scende dal 48% al 39,4%, il PSDI dal 8,3 al 4,8%, il PSI dal 18,8 al 14,5%), tranne che al PCI, che guadagna anch'esso - dove hanno presentato liste - i comunisti, i raggruppamenti di sinistra e unitari. Non ci troviamo in presenza di mode o oscillazioni bensì di risultati che segnano un salto di qualità: anche perché, se in taluni casi la DC perde qualcosa a destra, in generale si assiste ad un passaggio evidente e consistente di voti democristiani alle liste di sinistra ed al Partito comunista in prima persona. Lo si misura particolarmente nella periferia operaria di Trento e di Bolzano, a Rovereto, ad Arco ed in molti altri centri. La campagna dell'anticomunismo viscerale e spesso aizzato una volta in modo massiccio dalla propaganda democristiana e dal giornale dell'epoca, Piccoli, non solo non ha pagato; si è anche respirato un interesse dai suoi firmatari. Una sommaria analisi dei dati numerici consente di documentare e rafforzare questo ragionamento. La DC a Trento, città sede dei due comuni regionali del 1969 e del 48,2% delle regionali del 1973 all'attuale 42,2%. Una perdita secca di oltre il 7% in cinque anni e del 5% per cento rispetto ad un anno appena. La DC aveva la metà dei seggi al Consiglio comunale (venti su quaranta) e ne rimedia oggi appena ventisette su cinquanta. Il nostro partito, invece, invece dal 7% del '69 e dal 10,8% delle regionali all'odierno 13,75%. Il guadagno netto nel giro di un anno è di 1.885 voti e di una fetta di seggi. I comunisti guadagnano più di mille voti e quasi un punto sulle regionali, ottenendo otto seggi. Il PDUP conquista 1 seggio e l'1,95% dei voti. Anche a Bolzano, nonostante il diverso quadro politico e sociale della città, per la presenza di una forte minoranza di lingua tedesca, c'è la precisa conferma della tendenza generale. Il nostro partito passa dal 10,2% delle comunali del 1969 al 14,3% delle regionali del 1973, all'attuale 16,75 per cento. Raddoppia il numero dei seggi, da quattro a otto. Sulle regionali guadagna l'1,5% e che il PSI, il PDUP ottiene il 2,6%, mentre cedono nettamente i socialisti (passando dal 7,4% di un anno fa al 6,7% odierno) e la DC, che anche qui, nonostante la sua più ridotta forza elettorale, cede oltre tre punti nel corso di un anno (dal 26,9% delle regionali al 23,8% di oggi). Sono su questa linea anche i risultati di Merano e di Rovereto, dove la batosta è più clamorosa. Infatti a Rovereto, in soli cinque anni la DC arretra dal 53,3% al 39,9%. Sono più di 13 punti in meno. In un solo anno la DC cede circa 900 voti, mentre il PCI guadagna quasi 500 (passando da tre a cinque seggi) nonostante la presenza del PDUP che ne ottiene 781. I comunisti guadagnano in voti, in seggi e in percentuale, come abbiamo detto, anche nei centri minori. Ad Arco la lista di rottura dell'ex sindaco Rosa, uscita dalla DC porta via tutti i voti (la DC scende dal 48% al 39,4%, il PSDI dal 8,3 al 4,8%, il PSI dal 18,8 al 14,5%), tranne che al PCI, che guadagna anch'esso - dove hanno presentato liste - i comunisti, i raggruppamenti di sinistra e unitari.

COMUNE DI TRENTO. Tabelle con liste (PCI, PDUP, PSI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali 1969, e politiche 1972.

COMUNE DI BOLZANO. Tabelle con liste (PCI, PDUP, PSI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali 1969, e politiche 1972.

RIEPILOGO DEI 5 CAPOLUOGHI. Tabelle riassuntive per Trento, Bolzano, Isernia, Matera e Frosinone.

RIEPILOGO GENERALE. Tabelle con dati per 5.000 abitanti in comuni sopra i 5.000 abitanti.

Con un travolgente successo il PCI ha conquistato la maggioranza assoluta a Narni (centro importante della provincia di Terni) avanzando del 10 per cento rispetto alle politiche del 1972 e del 11,1 per cento rispetto alle comunali del 1969. Il PCI ha ottenuto, infatti, 7064 voti, pari al 50,73 per cento, e 18 seggi (13 in più rispetto alle precedenti elezioni). Lo splendido risultato di Narni conferma la tendenza che già si era delineata l'anno scorso in altri comuni dell'Umbria che avevano rinnovato i Consigli comunali. Il risultato di stasera fa piazza pulita della campagna scandalistica condotta dalla DC che perde i voti e in percentuale, anche il PSI vede premiata con una netta avanzata in voti e in seggi la sua recente politica unitaria nella gestione del Comune.

Mario Passi

Dal nostro inviato

COMUNE DI TRENTO. Tabelle con liste (PCI, PDUP, PSI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali 1969, e politiche 1972.

COMUNE DI BOLZANO. Tabelle con liste (PCI, PDUP, PSI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali 1969, e politiche 1972.

RIEPILOGO DEI 5 CAPOLUOGHI. Tabelle riassuntive per Trento, Bolzano, Isernia, Matera e Frosinone.

RIEPILOGO GENERALE. Tabelle con dati per 5.000 abitanti in comuni sopra i 5.000 abitanti.

Una netta avanzata nei confronti delle precedenti comunali Isernia: PCI +3% La DC scende dal 57,1% al 50% - Notevole affermazione del PSI

Mario Passi

Dal nostro inviato

PROVINCIA DI AVELLINO. Tabelle con liste (PCI, PSUIP, etc.) e voti per le provinciali 1974, provinciali 1970, e politiche 1972.

Netto successo del PCI in sei comuni di Milano. Tabelle con liste (PCI, PSDI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali preced., e politiche 1972.

MILANO, 18. Forte avanzata del nostro partito, importante affermazione, in generale, della sinistra; nettissimo calo della DC, che perde ovunque, con punte anche del 20 per cento; guadagno in sintesi e del 10 per cento del nostro elettorato, che escono dalle elezioni amministrative che nella provincia di Milano hanno interessato sei comuni. Il nostro partito migliora le sue posizioni, sia rispetto alle ultime consultazioni amministrative che rispetto ai risultati, già di per sé molto positivi, delle politiche del '72. Veniamo ai dettagli. A Cesano Roscone, un'importante comune alla periferia della città con popolazione prevalentemente operaia, e che era retto da una giunta DC-PSDI, il nostro partito ha registrato una forte affermazione, passando da 31,53 per cento delle politiche amministrative e dal 33,37 per cento delle politiche locali, all'attuale 41,55 per cento.

Netto successo del PCI in sei comuni di Milano. Tabelle con liste (PCI, PSDI, etc.) e voti per le comunali 1974, comunali preced., e politiche 1972.

Mario Passi

Nelle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale

PROVINCIA DI AVELLINO. Tabelle con liste (PCI, PSUIP, etc.) e voti per le provinciali 1974, provinciali 1970, e politiche 1972.

Puglia: arretrato DC e i neofascisti Notevole affermazione comunista a Manfredonia e in altri centri

Dalla nostra redazione

MATERA, 18. Il dato di maggiore rilievo è il calo della DC che perde 5 punti in percentuale rispetto alle precedenti amministrative e 7 punti rispetto alle politiche del 1972. Il PCI subisce un calo di 3 punti rispetto alle elezioni amministrative precedenti e di 4 punti rispetto alle politiche del 1972. Il PSI migliora le sue posizioni; raddoppia in percentuale rispetto alle ultime politiche e conferma il risultato delle amministrative precedenti quando non era ancora venuta la scissione del PSDI. Il balzo in avanti del PSDI costituisce il dato a sorpresa: i socialisti democristiani hanno preso 2.417 voti contro i 588 delle politiche del 1972, mentre non è possibile un raffronto con le amministrative perché erano uniti al PSI. Il MSI subisce un calo dello 0,40 rispetto alle politiche del 1972 e aumenta rispetto alle amministrative. Avanza il PRI che passa da 710 voti delle amministrative scorse a 940, mentre il PLI mantiene le sue posizioni rispetto alle amministrative e si accinge a un forte calo rispetto alle amministrative precedenti. La lista di disturbo « Servire il popolo » non ha raggiunto l'1 per cento dei voti.

Mario Passi

Gli ostacoli all'istruttoria Tamburino

La ricusazione del giudice

Perché i giudici del magistrato di Padova non hanno violato una norma intesa a garantire la certezza dell'imparzialità

Un generale dell'esercito accusato di aver promosso il costituente ed organizzato in concorso con altre persone un'associazione segreta di militari e di civili al fine di provocare una insurrezione armata contro i poteri dello Stato è stato arrestato da un giudice del nostro paese. Il fatto è inusitato sia per il grado che l'impulso ricopre nelle forze armate della Repubblica sia per la gravità dell'accusa: al gen. Miceli si addebita di aver approntato i mezzi per un illegale mutamento dello Stato e della forma di governo che ci regge, servendosi « di vari gruppi armati e a struttura gerarchica collegati tra loro », finanziati per fomentare disordini, commettere attentati, svolgere attività intimidatorie e violente.

rino rispondeva che l'accusato di aver promosso « un anello solido » dell'inchiesta giudiziaria avviata pur trattandosi « di un punto di passaggio, obbligato, ad alto livello ».

L'istituto della ricusazione è stato voluto dal legislatore per assicurare la funzione giudiziaria venga esercitata con imparzialità. Ogni qualvolta il giudice si trovi in una situazione individualmente o collettivamente compromessa in pericolo o addirittura sacrifici quel carattere di imparzialità, si verifica una situazione di incompatibilità.

La legge perciò prevede che il giudice debba astenersi o possa essere ricusato se abbia dato consigli o abbia manifestato il proprio parere sull'oggetto del procedimento.

Questo non si realizza quando il parere sia stato espresso abusivamente, quando cioè il giudice nell'ambito della sua privata attività di cittadino dia un formale giudizio sui procedimenti.

Nel mandato di cattura

Nel caso che ci occupa in questi giorni il giudice di Padova, « quando » un mandato di cattura, « un giudizio formale, un'opinione su quelle che potranno essere le definitive decisioni del procedimento, o sul modo come potranno essere risolte le questioni giuridiche ad esso connesse ».

Sempre la Corte di Cassazione, in una recente decisione, sull'argomento, ha puntualizzato che per la Padova natura del procedimento il provvedimento di cattura è istituzionalmente destinato a subire eventuali modificazioni in funzione degli elementi di giudizio che vengono via via acquisiti; ed è soltanto con la pronuncia della sentenza o dell'ordinanza di rinvio a giudizio che il giudice procede ad una valutazione completa delle risultanze e della rispondenza a giustizia delle soluzioni adottate.

Non v'è dubbio quindi che la Corte d'Appello di Venezia dovrà, sulla scorta di questi principi, dichiarare che il dott. Tamburino ha anticipato alcun giudizio sull'oggetto del procedimento e di conseguenza affermare che il fatto addebitatogli non è previsto dalla legge come motivo di ricusazione. Si prospettano ora altri « incidenti » procedurali: conflitti di competenza, separazioni di procedimenti, altri ostacoli, dunque, alla rapida definizione dell'inchiesta. Ma dalle indagini che vengono condotte a Padova natura del procedimento è già evidente che il giudice di Padova, nel suo atteggiamento, non ha operato alcun provvedimento penale a carico del generale Miceli, sia per i fatti per i quali è attualmente ristretto presso le carceri giudiziarie di Padova sia per quelli che hanno indotto i giudici romani ad incriminarlo per analoghi reati.

La procura militare

Lo stesso procuratore militare di Padova ha spiegato poi quali ragioni giuridiche e quali precedenti giurisprudenziali gli impedivano di approntare un procedimento penale per il quale non aveva competenza.

Tralascio per brevità di ricordare gli ostacoli frapposti alla giusta esigenza del giudice di avere a sua disposizione, nelle carceri di Padova, l'inquisito. La visita fiscale intesa ad accertare le reali condizioni di salute del gen. Miceli ha dimostrato oltre ogni dubbio che esse non erano incompatibili né con il trasporto del mandato di cattura né con la sua sottoposizione al regime carcerario facendo così giustizia della nuova manovra. Ma i tentativi di bloccare l'inchiesta erano appena all'inizio.

Subito dopo, i difensori dell'ex capo del SID ricusavano il giudice istruttore con il pretesto che egli avrebbe manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento, fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Nota è l'episodio: all'indomani della cattura, ai giornalisti che chiedevano, come è ormai usuale in istruttorie che generano allarme nell'opinione pubblica, ragione del provvedimento adottato, il dott. Tam-

Si rinnovano le pressioni per affidare alle grandi imprese pubblici investimenti

Le scelte dei 49 «progetti speciali»

Un programma di opere infrastrutturali deciso dall'alto e che dovrebbe essere affidato in « concessione » ai grandi potentati industriali - La significativa esperienza degli anni scorsi: record europeo nelle autostrade a scapito di scuole e ospedali - Il contenuto dei singoli progetti L'esempio dei trasporti e della viabilità; stanziamenti concentrati soltanto in cinque grandi città, nessun potenziamento dei servizi pubblici

Fiori al Politecnico di Atene



Atene - Una distesa di fiori in fronte al Politecnico nel primo anniversario del massacro degli studenti, compiuto un anno fa dal regime di Papadopoulos. Gli studenti avevano occupato il complesso universitario reclamando il ristabilimento della democrazia. La protesta venne stroncata con i carri armati. Il bilancio ufficiale fu di quaranta giovani assassinati e di oltre mille feriti. In realtà fu molto più pesante: i carri armati, infatti, spararono contro i giovani inermi

La pubblicazione a Mosca della prima rivista specializzata

La sociologia in URSS

Negli ultimi anni c'è stata una ripresa dell'interesse e degli studi - Ora la funzione di « Ricerche sociologiche » - dice il professor Karcev che la dirige - consiste nel far fronte all'esigenza di un rapporto sempre più stretto con la vita sociale

Dalla nostra redazione
MOSCA, novembre.
La prima rivista sovietica di problemi sociologici è uscita da alcune settimane a Mosca. Curata dall'Istituto di ricerche sociologiche dell'Accademia delle scienze dell'URSS la pubblicazione trimestrale *Sotsiologicheskie issledovaniya* (Ricerche sociologiche) viene a colmare una seria lacuna. Infatti, nonostante negli ultimi anni vi sia stata una ripresa degli studi sociologici, da tempo si registrava nell'URSS la mancanza di uno strumento specifico di analisi dei problemi connessi alla ricerca sociologica e ai suoi risultati.

La rivista è appunto il risultato di questa « consapevolezza ». Chiediamo a Karcev di parlarci dei temi che verranno affrontati tenendo conto che già in questo primo numero si trovano articoli di particolare interesse dedicati, ad esempio, allo « sviluppo di nuove forme dell'integrazione sociale nella società socialista » e alla « struttura delle famiglie cittadine nella società socialista ».

Naturale, quindi, l'esigenza di una rivista che, diretta ora da uno dei più noti sociologi del paese, il prof. Anatoli Karcev, cerca di riguardare la sociologia marxista e di offrire un'analisi concreta di tutti gli aspetti della vita sociale, in particolare della famiglia, i rapporti tra questi gruppi e all'interno di questi gruppi e la loro influenza sull'individuo.

Ma anche un altro tema rientra nel piano di lavoro della rivista e, più in generale, dell'Istituto dell'Accademia delle scienze: quello che si riferisce all'istruzione pubblica e ai centri di ricerca - sottolinea infatti Karcev - presenteranno anche tutta una serie di studi e di risultati che riguardano le imprese di ricerca e i saggi che dovranno servire a perfezionare il sistema di istruzione pubblica. Cercheranno anche di trovare la soluzione dei rapporti tra istruzione pubblica ed educazione. Oltre a ciò la rivista si interesserà dei processi di formazione culturale, indagando sui vari aspetti del modo di vivere in una società socialista e in una società capitalista.

Carlo Benedetti

PARIGI

Assegnati i premi Goncourt e Renaudot

PARIGI, 18.

Apertura della stagione dei grandi premi letterari, oggi a Parigi, con il « Prix Goncourt » e il « Prix Theophraste Renaudot », assegnati rispettivamente a Pascal Lainé, di 32 anni, per « La dentelliera » (ed. Gallimard) e Georges Borgeaud, 59 anni, per « Le voyage à l'étranger » (ed. Grasset).

Pascal Lainé, docente di filosofia presso l'università di Parigi, aveva già ottenuto il « Premio Médicis » nel 1971 con « l'Irrevoluble », un romanzo nel quale narra le sue avventure di professore debuttante in un istituto tecnico e faceva il bilancio delle esperienze fatte in veste di insegnante, durante e dopo il « maggio » 1968.

Georges Borgeaud, che ha lasciato la Svizzera per stabilirsi a Parigi subito dopo la guerra, ha scritto finora romanzi (« La pressa » (1952), « Prix des critiques ») e « La valisette des évêques » (1968) e un saggio intitolato « Illicites ».

Come è fallito l'agguato dei banditi nel parco della villa dello scultore

Ferito l'autista e costretti alla fuga rimanciano a rapire i bambini di Manzu

Una scala di traverso sul viale a bloccare la Mercedes - La coraggiosa reazione e la sparatoria - Miletto e Giulia, 10 e 12 anni, trascinati fin sulla strada poi lasciati all'accorrere di gente - L'abbraccio dei genitori in casa del giardiniere - Una difficile operazione per salvare l'uomo colpito

In quattro, volto coperto mitra e pistole, hanno tentato ieri mattina di rapire i due figli minori dello scultore Giacomo Manzu, proprio nella loro villa di Ardea, a circa trenta chilometri da Roma. Prima di abbandonare l'impresa, i rapitori hanno sparato tre colpi di pistola contro l'autista che accompagnava a scuola i bimbi. Ermengildo Mauro di 40 anni, che con il suo coraggio e la sua prontezza di spirito ha contribuito non poco a evitare il sequestro, è ora ricoverato in gravi condizioni nella clinica S. Anna di Pomezia. I medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla mandibola.

Per puro caso uno dei proiettili non ha raggiunto anche la figlia dello scultore che si è abbassata istintivamente, quando ha sentito esplodere il primo colpo. L'episodio drammaticissimo è accaduto ieri mattina, poco prima delle 8.30, lungo il viale che dalla villa porta al cancello del grande parco che circonda l'edificio. Come ogni mattina, l'autista, al volante della vettura, con il figlio Mauro di 12 anni e Miletto di 10, che frequentano rispettivamente la II media e la V elementare, si era diretto al cancello. Qualche decina di metri prima del cancello, che dà su Via Campo del Fico, l'autista è stato costretto a fermare la macchina: una scalata a ruota, in un tratto di viale, come una dimenticanza, un incidente di poco conto. Ma l'uomo ha avuto un dubbio, non è sceso subito dall'auto per controllare l'ostacolo. Un attimo dopo ha visto sbucare dai cespugli uno dei banditi, pistola in pugno. Contemporaneamente dall'altro lato del viale sono usciti altri tre individui, con chissà armi e mascherati. Allora Ermengildo Mauro, ancora al volante, ha premuto il piede sull'acceleratore ma gli hanno sparato contro tre proiettili.

L'uomo è stato raggiunto, da un proiettile alla mandibola e tuttavia ha cercato ancora, disperatamente, di fermare gli aggressori che, salti a bordo della Mercedes, trascinarono fuori dall'auto i due ragazzi terrorizzati ma non al punto da opporre alla scalata urlando a squarciagola. Di forza, tirati per i vestiti Miletto e Giulia sono stati spinti fino alla macchina dei banditi, che era rimasta fuori dal cancello. La villa con a bordo un quarto complicato. Ma era trascorso più tempo di quello calcolato dai criminali. Ormai anche i loro spari erano un po' attente. Agli spari e alle urla dei piccoli rispondevano i richiami dalla villa, un accorre dalla strada. Fatto sta che i quattro banditi, dopo di aver abbandonato i bambini e di allontanarsi a tutta velocità in direzione di Ardea: alcuni contadini della zona usciti dalle loro case e accorsi verso il cancello di Villa Manzu, hanno scorto l'auto che partiva. Intanto Ermengildo Mauro, sanguinante, era riuscito a chiedere aiuto. Al termine della salita che dal cancello d'ingresso porta alla villa, l'uomo è caduto fra le braccia del giardiniere, Adelmo Cremonini, di 44 anni. «A riprova di un cane», ha detto il giardiniere «ma dopo la prima corsa del cane ho visto Mauro che reggeva la gola con le mani e che grondava sangue dalla bocca».

Il Cremonini ha quindi fatto saltare Ermengildo Mauro sulla sua «350» e si è diretto verso la piazza di Ardea, dove sosta sempre un'autoambulanza per servizi di pronto intervento. Il ferito, mentre veniva trasportato sulla ambulanza di Pomezia, gridava disperato: «I bambini... i bambini...», ha detto piangendo: «mi hanno rapito i bambini». I bambini erano già stati rapiti, ma il giardiniere è spaventato ma incoerente. Li abbracciava la madre, Inge Chabel, poi il padre, mentre la prima telefonata avvertiva i carabinieri.

Le ipotesi che si fanno, almeno per il momento, sono le più disparate. Qualcuno ha accennato al fatto che i criminali non dovrebbero essere dei «professionisti» del sequestro. Difficilmente — si è detto — «esperti» fallirebbero un'operazione del genere. Il fatto, inoltre, che i mancati rapitori abbiano sparato soltanto un colpo, rafforzerebbe questa opinione.

Da canto suo, Giacomo Manzu ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce e di non essere mai stato minacciato. Sono stati sentiti anche i due fratelli in una stanza della villa dove si affollavano una decina di ufficiali dei carabinieri (le operazioni sono condotte dal colonnello Trinchieri, comandante della Legione Lazio), funzionari della squadra mobile e del centro regionale della criminalità organizzata. I due figli dello scultore sono rimasti per molto tempo sotto il tiro incrociato delle domande che venivano loro rivolte dagli inquirenti. Appena usciti dalla stanza sono stati presi d'assalto dai cronisti e dai fotografi. Il tempo per qualche flash e poi di nuovo in casa. Soltanto Miletto è riuscito poco dopo a fare sapere dai giornalisti le



L'autista nel letto d'ospedale e (in basso) il piccolo Miletto

condizioni di Mauro, l'autista. Successivamente la figlia dello scultore, Giulia, ha fornito alcuni particolari importanti sul tentativo di rapimento. «Dopo la sparatoria i banditi ci hanno preso con loro e ci hanno fatto percorrere a piedi, sempre con le armi in pugno, una trentina di metri. Qui, ha aggiunto Giulia, c'era nascosta la loro «128» bianca. Quando stavano per salire sull'auto ci hanno lasciato improvvisamente ed io e Miletto siamo corsi verso la casa di Adelmo (il giardiniere)».

E' stato poi possibile accertare, stando sempre alla versione rilasciata dalla figlia dello scultore, che la «128» bianca era stata notata nei pressi della villa di Manzu fin da sabato mattina. «Sono stati i figli di Adelmo — ha detto lei — a vedere quell'auto, me lo hanno raccontato sabato, e mi hanno raccontato anche che la cosa era strana». Dopo la fuga dei banditi, i due bambini sono andati a rifugiarsi nella casa del giardiniere, distante dal cancello della villa una cinquantina di metri, mentre accorrevano altre persone.

Anche lo scultore, passato il primo momento di tensione, ha riferito alcuni particolari sulle fasi del rapimento: «I banditi — ha detto — non hanno esitato a sparare. Forse volevano uccidere. Se Giuliana non si fosse abbassata sul sedile, sarebbe certamente morta». Manzu, infine, ha affermato di credere ai delitti, ma non si fosse abbassata sul sedile, sarebbe certamente morta. Manzu, infine, ha affermato di credere ai delitti, ma non si fosse abbassata sul sedile, sarebbe certamente morta.

Un gruppo piuttosto sgangherato che ha commesso errori incredibili - Rinvio a lunedì su richiesta della Difesa - Imparati dai 2 miliardi che si erano trovati in mano

Tutta davanti ai giudici la banda che rapì Montesi
Un gruppo piuttosto sgangherato che ha commesso errori incredibili - Rinvio a lunedì su richiesta della Difesa - Imparati dai 2 miliardi che si erano trovati in mano

Processati per direttissima secondo le nuove disposizioni di legge

Perquisita la sede dell'Associazione Italia - Germania
Per incarico del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio — il magistrato che si occupa fra l'altro dell'inchiesta sugli attentati culminati con la strage di piazza Fontana — una perquisizione è stata compiuta nella notte nella sede dell'Associazione Italia-Germania in via della Palombella a Roma.

Chi semina il terrore?
A Milano ansia per l'ondata di criminalità

A Milano ansia per l'ondata di criminalità
Annientare subito protezioni e connivenze che «coprono» la delinquenza organizzata - Marea di sequestri - L'arresto di Liggio non ha segnato una svolta

Dalla nostra redazione
MILANO, 18. Una raffica di mitra, questa mattina, ha abbattuto un cane lupo in piazzale Maciachini. A sparare contro l'animale che si aveva aggredito, è stato un sottufficiale della Polizia Stradale che stava prendendo parte ad uno dei tanti posti di blocco istituiti nei maggiori nodi stradali di Milano dopo l'ondata di rapimenti. Il cane era a bordo di un'auto fermata per un normale controllo. Appena aperta la portiera della «Giulia 1300» il «lupo» è balzato a terra e si è avvicinato al sottufficiale che ha tenuto il fucile alzato. Un raffica e l'animale era steso a terra; poi un breve inseguimento dell'auto che aveva tentato la fuga, bordo vi erano persone prive di documenti.

L'ergastolo esaminato dalla Corte Costituzionale
Domani, mercoledì, al palazzo della consulta, la Corte costituzionale, presieduta da Franco Bonifazi, discuterà se con la struttura del lavoro di decine di funzionari impegnati nella lotta contro questo nuovo tipo di delinquenza.

Perquisita la sede dell'Associazione Italia - Germania
Per incarico del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio — il magistrato che si occupa fra l'altro dell'inchiesta sugli attentati culminati con la strage di piazza Fontana — una perquisizione è stata compiuta nella notte nella sede dell'Associazione Italia-Germania in via della Palombella a Roma.

Perquisita la sede dell'Associazione Italia - Germania
Per incarico del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio — il magistrato che si occupa fra l'altro dell'inchiesta sugli attentati culminati con la strage di piazza Fontana — una perquisizione è stata compiuta nella notte nella sede dell'Associazione Italia-Germania in via della Palombella a Roma.



«Manzu» è l'abbreviativo, in bergamasco, con cui il compagno di lavoro che chiamavano da ragazzo... Manzu è il cognome di Manoni; ma quella sorta di diminutivo dialettale è stato preso in prestito da un altro...

«Manzu» è l'abbreviativo, in bergamasco, con cui il compagno di lavoro che chiamavano da ragazzo... Manzu è il cognome di Manoni; ma quella sorta di diminutivo dialettale è stato preso in prestito da un altro... Manzu è il cognome di Manoni; ma quella sorta di diminutivo dialettale è stato preso in prestito da un altro...



Malgrado la famiglia e il legale neghino i contatti...

Malgrado la famiglia e il legale neghino i contatti

Si tratta per il giovane Segafredo: la richiesta sarebbe di due miliardi

Le indagini non hanno portato ancora ad alcun risultato - Lo sdegno della popolazione di Bologna in una dichiarazione del sindaco Zangheri - Documenti anche della giunta provinciale e della Federazione del PCI

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 18. Si ha l'impressione che la trattativa tra i banditi e la famiglia del giovane industriale Francesco Segafredo, di 24 anni, rapito sabato notte mentre rincarava, siano in pieno svolgimento. La circostanza, tuttavia, è smentita categoricamente dall'avv. Mario Cagli, il legale al quale è stato affidato il difficile compito di trattare. L'avv. Cagli, come avviene in questi casi, ha chiesto per conto della famiglia il «silenzio stampa».

Continua lo scandalo delle comode latitanze
Governmento svizzero espelle altri fascisti ricercati
Stavolta si tratta dell'avvocato Bonocore e dei fratelli Castori - Vertice di magistrati della capitale - Al Celio altri ufficiali - Tritolo alla Mirafiori

Per una rissa assolti Valpreda e Gargamelli
Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Enrico Di Cola sono stati assolti ieri per insufficienza di prove dalla accusa di rissa aggravata. La sentenza che è stata emessa in pieno pubblico dibattimento dalla Corte di appello di Roma, modifica quella di primo grado che condannò per lo stesso fatto i tre anarchici ad alcuni mesi di reclusione.

Per una rissa assolti Valpreda e Gargamelli
Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Enrico Di Cola sono stati assolti ieri per insufficienza di prove dalla accusa di rissa aggravata.

Per una rissa assolti Valpreda e Gargamelli
Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Enrico Di Cola sono stati assolti ieri per insufficienza di prove dalla accusa di rissa aggravata.

Dopo il fallimento del centro sinistra

In Campidoglio stasera il voto per il sindaco

Sulla città il grave peso del malgoverno democristiano - Le inadempienze e le ultime rovinose scelte della giunta uscente

Imposata una direzione centrista

Colpo di mano della DC al consorzio Roma-Latina

Dopo l'elezione del presidente... Questa sera si riunisce il consiglio comunale per eleggere sindaco e giunta...

Questa sera, riconfermando la chiusura verso i comunisti ed escludendo i socialisti, è politicamente grave anche perché si inserisce in un quadro politico (quello di Roma-Latina) dove la formula centrista è stata già riassumata...

D'altra parte chi in Campidoglio, a suo tempo, si affrettò a respingere le proposte del PCI dirette ad evitare lo scioglimento del consiglio comunale...

Contro questo tipo di direzione noi comunisti condurremo una opposizione intransigente perché la riteniamo politicamente incapace di rispondere all'esigenza di sviluppo dell'area pontina...

Siro Trezzini

Mostra mercato per un circolo di anziani a Trastevere

Continuano ad affluire al comitato di quartiere di Trastevere le opere dei pittori che intendono partecipare alla mostra mercato...

I lavori sono già cominciati, ma occorrono altri fondi per proseguire la costruzione; per questo il comitato di quartiere ha lanciato l'iniziativa della mostra...



Appassionato incontro con Berlinguer

La grande manifestazione svoltasi domenica all'Adriano con il compagno Berlinguer - a conclusione del convegno dei partiti comunisti dell'Europa...

Altri 1200 tessere e grazie ai versamenti effettuati da numerose sezioni della città e della provincia agli uffici amministrativi della Federazione...

VITERBO: domani sciopero generale per lo sviluppo economico

In lotta una provincia dimenticata

Alla 9 corteo e manifestazione con Rinaldo Scheda - Si profila una grave crisi dell'edilizia - Non tira più il settore della ceramica di Civitacastellana - Comuni, forze politiche, contadini, commercianti e artigiani hanno aderito alla giornata di protesta

Domenica in centinaia nel parco Manifestano per aprire Villa Carpegna

Centinaia e centinaia di cittadini hanno dato vita, domenica mattina, ad una forte manifestazione all'interno di Villa Carpegna, nel quartiere Aurelio...

Aperto dal comitato di quartiere Centro sociale per i cittadini di Celio-Monti

Un centro sociale per i cittadini di Celio Monti è stato aperto domenica mattina in via dei Serpenti al numero civico 35...

Per solidarietà con i colleghi di Fiumicino

Da oggi in sciopero i tassisti Fermi ieri i trasporti a Sora

Ancora insoluto il problema dei lavoratori dell'ex Forletta & Polsinelli - Assemblea aperta giovedì alla Solway - Protesta alla Vifra di Velletri contro 24 licenziamenti

Da oggi i tassisti romani scendono in sciopero per protestare contro la direzione dell'aeroporto di Fiumicino che si rifiuta di accettare le richieste della categoria che opera il collegamento tra la città e lo scalo internazionale...

È morta la compagna Tisbe Gaggiotti - È morta l'altra notte, all'età di 80 anni la compagna Tisbe Gaggiotti, anziana militante comunista...

Documentata denuncia del compagno Gigliotti

Regione: 111 miliardi bloccati nelle banche

L'incapacità della giunta ha lasciato ferme molte leggi approvate dal Consiglio Necessario un impegno per il consorzio dei trasporti - L'intervento di Lombardi

Table with financial data: BILANCIO REGIONALE NEL BIENNIO '72-'73, showing current and investment expenses.

N.B. - La tabella indica i fondi assegnati alla Regione Lazio negli anni 1972 e 1973 per il mantenimento delle proprie strutture e per gli interventi economici a favore dei cittadini...

La situazione di crisi economica ed i suoi gravi riflessi, soprattutto per l'occupazione, hanno messo in evidenza la possibilità di intervenire positivamente...

Per porre fine a questo modo insensato di gestire la finanza pubblica e imboccare una strada nuova e capace di incidere nella realtà sociale e civile della regione i comunisti propongono:

1) utilizzare le somme non spese nel bilancio del '72-'73, indirizzandole verso impieghi adatti soprattutto a lenire la disoccupazione; 2) rivedere l'impiego dei fondi per investimenti in servizi ed opere pubbliche di vario genere...

A proposito dell'assistenza agli handicappati - Nel nostro articolo dal titolo Assistenza pubblica per gli handicappati, apparso nell'edizione di domenica...

Gli artisti denunciano le carenze delle gallerie comunali

Le responsabilità e le inadempienze delle autorità comunali nei confronti degli artisti delle gallerie positive (mostre e gallerie) della città, sono state sottolineate dal comitato direttivo provinciale della federazione sindacale artisti...

Incriminati preside e professori del «Mamiani»

Il preside e alcuni insegnanti del liceo classico Mamiani sono stati incriminati per «abuso di ufficio» in casi non specificamente previsti dalla legge...

Lettere all'Unità

I militari e la difesa della Costituzione

Caro Unità, ho letto con molto interesse e piacere l'articolo del generale Nino Pasti pubblicato nella terza pagina dell'Unità dell'11 novembre. Finalmente un ufficiale delle Forze Armate...

Voto ai diciottenni: non aumentano i parlamentari

Caro direttore, mi si permetta un chiarimento — non stato fatto in calce dallo stesso giornale ma che vedo necessario perché non ne siano indotti in errore i lettori — a quanto esposto e richiesto da Giancarlo...

GLI AZZURRI ALL'«ESAME» OLANDA: OGGI TOCCA ALLA UNDER 23, DOMANI ALLA NAZIONALE A

Bernardini: «Non siamo qui per fungere da materassi»

Arrivo in ritardo a Rotterdam — Formazione confermata con Anastasi e Antognoni (senza Re Cecconi)

La partita ad Hertogenbosch (ore 19,30)

Gli azzurrini dell'«Under» ci daranno soddisfazioni?

Mancherà Antognoni promosso in A, ma si punta molto sui due bolognesi Pecci e Massimelli

Dal nostro inviato

ROTTERDAM, 18. Nessuna novità. Il cielo d'Olanda è, come sempre, plumbeo. Almeno per il momento, però, non piove. E dopo l'acqua a rovesci di ieri il sole ne meraviglia pure la gente di qui. All'aeroporto comunque non c'è anima viva. Della nazionale italiana, e della parità di mercato nessuno tiene gran conto. Nemmeno i ragazzi azzurri che non «flano» Cruyff figurarsi i nostri carneadi. Meglio così in fondo: Bernardini e la sua truppa non si sentiranno il peso ossessivo di tanti occhi addosso. E più facile sarà sdrammatizzare l'evento, che si è fatto un incubo, diluire la tensione di una vigilia tribolata e sofferta.



Un gruppo di azzurri in partenza da Coverciano: da sinistra ANTOGNONI, ANASTASI, CAUSIO e ZOFF

Nostro servizio

HERTOGENBOSCH, 18. E chi ha detto che questi ragazzi non possano darci soddisfazioni? E magari anche il risultato? In somma, dagli Under 23 è legittimo aspettarsi una buona partita... Come per gli nazionali A, anche per gli «Under» non si tratta di uno scontro amichevole. È pur sempre Campionato d'Europa: le due nazionali minori entrano nel quinto gruppo, assieme alla Finlandia. Gli olandesi han già battuto i finnici...

L'Under 23 alla radio (19,55)

L'incontro tra l'Under 23 italiana e quella olandese, in programma oggi, sarà trasmesso solo dalla radio con 30' di ritardo. Il collegamento è previsto alle ore 19,55, sul secondo programma.

SERIE B: la squadra scaligera non trova più avversari

Strapotere del Verona e un Perugia magnifico

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

Giovane calciatore in fin di vita

● UN CALCIATORE di 25 anni, Lanfranco Lucchetti, è ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Foligno a seguito di un incidente di gioco. Lucchetti, all'80° della partita Giano-San Eracleo, valida per il campionato di terza categoria, nel tentativo di colpire la palla di testa si è scontrato con un avversario ed è caduto a terra privo di sensi. Risultare vane le prime cure praticate sul campo, il giovane è stato trasportato nel reparto di rianimazione dell'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico con stato di choc.

Barro messo k.o. al 1° round da un esordiente

● IL TAILANDESE Saengsak Muangsarin ha sbalordito ieri migliaia di spettatori battendo per KO alla prima ripresa il campione italiano di esordio in campo professionistico, il filippino Buddy Barro, quarto nella classifica mondiale WBC della categoria dei leggeri. Al 23enne Muangsarin sono bastati 57 secondi per finire l'avversario con un poderoso destro alla mascella.

Davis: cappotto dell'Argentina all'Uruguay

● L'ARGENTINA ha battuto l'Uruguay 5-0 qualificandosi per la semifinale della zona sud-americana di Coppa Davis. L'Argentina incontrerà in semifinale il vincitore tra Brasile e Bolivia. Il vincitore di questo incontro si batterà contro il Cile, campione sud-americano.

Bugner-Canè si farà in Inghilterra

● L'ORGANIZZATORE modenese di pugilato Franco Bertolani ha fallito il bersaglio di avere in Italia e precisamente a Bologna l'incontro tra l'inglese in Italia e precampione d'Europa dei massimi, e il bolognese, campione d'Italia, Dante Canè, titolo continentale dei massimi in pallo. Il 9 dicembre, dunque, Canè si scontrerà di fronte a Joe Bugner. L'organizzatore Michy Duffè è l'ha fatta e sarà per lui un grosso affare perché l'incasso sarà notevole.

Elogi per il Taranto - Il Genoa è tornato al successo - Palermo e Foggia, sebbene abbiano vinto, non convincono

Ma, appena detto del Verona, come era doveroso, la città torinese di merito spetta al Perugia che è andato a vincere anche sul campo del Brindisi. Certo, si potrà dire che il Brindisi sul suo campo ha già accusato qualche volta la sua infausta sorte. Ma, soprattutto, è stato un successo ottenuto contro una squadra, il Taranto, che era addirittura ritenuta in grado di poter creare qualche difficoltà alla capolista.

Brescia si rifiuta di ospitare gli Springboks

BRESCIA, 18. Con ogni probabilità gli Springboks non giocano in città contro la nazionale azzurra, nel quadro della «tournee» programmata dal sindacato per il prossimo mese di dicembre. Contro l'attuazione della gara di rugby si stanno infatti muovendo le forze politiche della provincia.

Le indicazioni della «nona» del campionato di pallacanestro

LA SAPORI ENTRERÀ IN FINALE?

L'Ignis continua a dominare (ma giovedì giocherà sul campo dell'Innocenti)

La nona giornata del primo gruppo del campionato nazionale di basket proponeva due avvenimenti di rilievo: il derby di Milano tra Innocenti e Mobilquattro e la partita tra Sinudyne e Forst a Bologna.

La capolista Ignis, dominando facilmente la partita di Roma, continua ad essere l'unica squadra a pieno punti, come la Fag di Napoli, sconfitta sul proprio campo dalla Snaidero, resta l'unica squadra, che non ha ancora mai vinto.

Telegramma di Cestani al presidente dell'USSI

FIRENZE, 18. A seguito degli episodi verificatisi ieri a Seregno al termine della gara Seregno-Mantova, del campionato di serie C, il presidente dell'USSI, Enrico Cestani, ha inviato un telegramma al presidente della Lega semiprofessionisti della FIGC, Ugo Cestani, invitando il Sindacato della stampa sportiva italiana, Enrico Crespi e Riferimento suo tele — dice il telegramma — pregio esprimere al giornalista sportivo mio vivo rammarico per l'incidente Seregno. Disposto accreditare fine chiarire l'accidentale episodio, Cestani, presidente Lega semiprofessionisti.

metà strada fra Rotterdam ed Eindhoven, nuova patria decentrata del calcio olandese. I sereni addetti ai lavori azzurri lasceranno il polso al nuovo «football totale» ventiquattrore prima dei loro colleghi più anziani, impegnati contro Cruyff allo stadio Feyenoord. Come per gli nazionali A, anche per gli «Under» non si tratta di uno scontro amichevole. È pur sempre Campionato d'Europa: le due nazionali minori entrano nel quinto gruppo, assieme alla Finlandia. Gli olandesi han già battuto i finnici...

Il debutto degli azzurrini nella loro Coppa europea giunge dopo prestazioni lusinghiere, nonostante la precarietà del «rosa» che, in quanto serbatoio per la Nazionale maggiore, deve per forza di cose essere soggetta a frequenti ritocchi. Resta comunque il fatto che, sia a Cesena di fronte agli jugoslavi che nelle altre partite «interne», la Nazionale Under 23 ha dimostrato un'intesa a tratti persino più omogenea di quella dei colleghi maggiori.

Ringraziamo questi lettori

Caro Unità, siamo soldati della caserma Pasquale della riserva-divisione «Mantova» - Ex sottoposto di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano)

PER ITALIA-SUDAFRICA DI RUGBY

Con ogni probabilità gli Springboks non giocano in città contro la nazionale azzurra, nel quadro della «tournee» programmata dal sindacato per il prossimo mese di dicembre. Contro l'attuazione della gara di rugby si stanno infatti muovendo le forze politiche della provincia.

La sigla della campagna contro il detergente standard

Caro Unità, come ben sai le industrie chimiche che producono i detersivi sono soliti a palate grazie anche agli aumenti di prezzo che il governo ha loro concesso in cambio delle confezioni standard da 350 litri. A parte il fatto che non sempre esse si trovano (i dettaglianti dicono che le industrie hanno fatto il «primo», al fine di facilitare l'effusione del giornale nelle banche).

Telegramma di Cestani al presidente dell'USSI

FIRENZE, 18. A seguito degli episodi verificatisi ieri a Seregno al termine della gara Seregno-Mantova, del campionato di serie C, il presidente dell'USSI, Enrico Cestani, ha inviato un telegramma al presidente della Lega semiprofessionisti della FIGC, Ugo Cestani, invitando il Sindacato della stampa sportiva italiana, Enrico Crespi e Riferimento suo tele — dice il telegramma — pregio esprimere al giornalista sportivo mio vivo rammarico per l'incidente Seregno. Disposto accreditare fine chiarire l'accidentale episodio, Cestani, presidente Lega semiprofessionisti.

La sigla della campagna contro il detergente standard

Caro Unità, come ben sai le industrie chimiche che producono i detersivi sono soliti a palate grazie anche agli aumenti di prezzo che il governo ha loro concesso in cambio delle confezioni standard da 350 litri. A parte il fatto che non sempre esse si trovano (i dettaglianti dicono che le industrie hanno fatto il «primo», al fine di facilitare l'effusione del giornale nelle banche).

Troppi sprechi

UN GRUPPO di perché di PS (Pordenone): «Vogliamo segnalare al giornale un fatto piuttosto grave. Sapete che secondo i nostri dati, i deputati avrebbero dovuto essere aboliti gli attendenti, sia per una questione di risparmio, sia per motivi di dignità. Ma qui noi ci sono ben quattro guardie che devono fare gli «sciaccini» al prefetto e al questore. Noi pensiamo che sia ora di finire».

UNA GUARDIA SCELTA

(lettera firmata) (Napoli): «Perché il ministro Taviani non elimina tante macchine con relativi autisti che portano il costo dei trasporti e dei funzionari e degli ufficiali? Grande scippo c'è in Italia. Mentre assistiamo a questi fatti, noi siamo costretti a pagare i costi della vita e noi dobbiamo fare la fame con le nostre famiglie».

EDGARDO RICCI

(Ten. colonnello della riserva-divisione «Mantova» - Ex sottoposto di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano)

Ringraziamo questi lettori

Caro Unità, siamo soldati della caserma Pasquale della riserva-divisione «Mantova» - Ex sottoposto di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano)

PER ITALIA-SUDAFRICA DI RUGBY

Con ogni probabilità gli Springboks non giocano in città contro la nazionale azzurra, nel quadro della «tournee» programmata dal sindacato per il prossimo mese di dicembre. Contro l'attuazione della gara di rugby si stanno infatti muovendo le forze politiche della provincia.

La sigla della campagna contro il detergente standard

Caro Unità, come ben sai le industrie chimiche che producono i detersivi sono soliti a palate grazie anche agli aumenti di prezzo che il governo ha loro concesso in cambio delle confezioni standard da 350 litri. A parte il fatto che non sempre esse si trovano (i dettaglianti dicono che le industrie hanno fatto il «primo», al fine di facilitare l'effusione del giornale nelle banche).

La sigla della campagna contro il detergente standard

Caro Unità, come ben sai le industrie chimiche che producono i detersivi sono soliti a palate grazie anche agli aumenti di prezzo che il governo ha loro concesso in cambio delle confezioni standard da 350 litri. A parte il fatto che non sempre esse si trovano (i dettaglianti dicono che le industrie hanno fatto il «primo», al fine di facilitare l'effusione del giornale nelle banche).

La sigla della campagna contro il detergente standard

Caro Unità, come ben sai le industrie chimiche che producono i detersivi sono soliti a palate grazie anche agli aumenti di prezzo che il governo ha loro concesso in cambio delle confezioni standard da 350 litri. A parte il fatto che non sempre esse si trovano (i dettaglianti dicono che le industrie hanno fatto il «primo», al fine di facilitare l'effusione del giornale nelle banche).

NETTA CONDANNA DELLA DITTATURA E DELLA GIUNTA MILITARE

Karamanlis conquista la maggioranza assoluta
Importante affermazione della sinistra unita

Con il 54 per cento dei voti, il partito del premier avrà, grazie al « premio » previsto dalla legge elettorale, 214 seggi sui 300 che compongono il Parlamento - I dirigenti del PC greco e del PC (interno), che assieme all'EDA hanno raggiunto il 9,29 per cento dei voti, sottolineano che la sinistra ha retto validamente, nonostante le condizioni avverse, alla prova elettorale - Riflessioni sulle conseguenze negative della divisione delle sinistre

Dal nostro inviato

ATENE, 18. Il primo ministro Karamanlis, uscito con un grande e in parte inatteso successo dalle elezioni di domenica, ha cercato oggi nel corso di un incontro con la stampa di smentire coloro che in Grecia e fuori gli attribuiscono propositi autoritari ed aspirazioni goliste. « Noi — egli ha detto — siamo per una democrazia parlamentare e ci sforzeremo di realizzarla in Grecia. Un ragionevole rafforzamento dell'esecutivo deve rendere più efficace il funzionamento di questa democrazia. Mi auguro la collaborazione di tutte le forze politiche per avviare a soluzione i problemi del paese ».

A proposito del prossimo « referendum » istituzionale Karamanlis ha detto che dovrà decidere il popolo, lasciando intendere di non volere almeno per ora prendere posizione a favore della monarchia o della repubblica. Una posizione di cautela ben comprensibile se si tiene conto che nel movimento di « Nuova Democrazia » accanto a un elettorato in maggioranza repubblicano vi sono componenti non certo trascurabili di tendenza monarchica. Su rapporti tra la Grecia e la NATO Karamanlis ha ribadito le note posizioni e che cioè l'eventuale miglioramento dipende dal comportamento dell'Alleanza atlantica in special modo sul problema di Cipro.

Il ministero dell'interno ha comunicato questa sera i risultati quasi definitivi delle elezioni legislative.

« Nuova Democrazia » di Karamanlis: 54,51 per cento e 2.631.531 voti;
« Unione di centro-Nuove Forze » di Mavros: 20,40 per cento

e 984.584 voti: « Movimento socialista panellenico » di A. Papanandreu: 13,60 per cento e 656.466 voti; « Sinistra Unita » (PC-interno, PC di Grecia e EDA): 9,29 per cento e 418.383 voti; « Unione Nazionale Democratica », di estrema destra, di Garufalias: 1,10 per cento e 53.418 voti.

Grazie al premio di maggioranza previsto dalla legge elettorale, la composizione del nuovo Parlamento risulta notevolmente distorta rispetto alla espressione della volontà popolare: Karamanlis potrà contare su 214 deputati (pari a circa il 70% del totale); il Centro « Forze Nuove » su 64; il Movimento panellenico socialista su 12 e la Sinistra unita su 10. Tra le vittime più note della ingiusta legge elettorale figurerebbero Theodorakis (Sinistra unita), Melina Mercuri (Movimento socialista) e Alessandro Papanandreu (Centro e Forze Nuove).

Tranne Theodorakis tutti i più noti candidati della Sinistra unita sono risultati eletti: Iliu, Florakis, Dracopoulos, Efremidis, Kirkos, Ambatielos, Gavidias, Filinis, Janou, Papanandreu.

Il Partito comunista (interno) e l'EDA tendono a sottolineare di queste elezioni la netta sconfitta del partito monarchico e la vittoria del partito socialista di Garufalias: non solo non ci sono nostalgie per la giunta militare tra le masse popolari ma anche le forze armate avrebbero dimostrate la loro non disponibilità per nuove avventure autoritarie e questo rappresenterebbe un elemento di maggiore tranquillità e sicurezza nella costruzione della democrazia in Grecia.

In effetti una consistente presenza del partito fascista si è potuta notare solo in alcune isole dove sono stati effettuati i reparti più infidi dell'esercito.

Quella parte dell'elettorato popolare che ha votato per « Nuova Democrazia », dice il Partito comunista (interno), ha espresso una netta condanna della dittatura e della giunta militare, si è pronunciato per la democrazia e per la normalizzazione costituzionale. Le divergenze interne alla sinistra e le pressioni che essa ha dovuto subire non hanno permesso che la sua forza reale trovasse la sua piena espressione. Perciò l'EDA e il Partito comunista (interno) chiamano all'unità per nuove lotte per la libertà, la democrazia e il progresso della Grecia.

Il problema dell'unità della sinistra è certamente fondamentale per avviare il processo di rinnovamento democratico della Grecia: è un problema la cui soluzione si presenta difficile e complessa. Ma gli elettori di sinistra che nella grande maggioranza hanno messo nell'urna una scheda con una preferenza al candidato del Partito comunista greco e una per quello del Partito comunista dell'interno hanno espresso una esigenza di unità che non deve andare delusa. Anche il compagno Florakis (Partito comunista greco) rileva che nonostante tutte le condizioni avverse la Sinistra unita ha retto validamente alla prova elettorale e partecipa al successo dello schieramento antifascista.

Secondo Florakis alcune posizioni demagogiche prese da Papanandreu hanno creato confusione tra gli elettori di sinistra e hanno contribuito a spingere una parte verso il partito di Karamanlis. Per Andrea Papanandreu, che si dice insoddisfatto del risultato ottenuto, l'elettore è caduto nella trappola del falso dilemma: o Karamanlis o i carri armati. Tuttavia dal risultato elettorale viene anche l'indicazione che una parte considerevole del popolo greco è risolta alla battaglia per un cambiamento di tipo socialista del paese.

Il leaders dell'opinione che sul risultato abbiano influito notevolmente sia l'inquietudine artificiale creata nel paese da Karamanlis che le posizioni assunte dal « gruppo dello scisma » (Papanandreu). La situazione risultante da queste elezioni è per Mavros del tutto transitoria e il Centro « Forze Nuove », « nella coscienza di rappresentare il mondo democratico e progressista del paese, si impegna in una lotta decisa per lo sviluppo della democrazia ».

Il nuovo Parlamento è stato eletto per quattro anni. Fra due o tre giorni, stando alle assicurazioni di Karamanlis, verrà formato il nuovo governo.

E fra tre settimane ci sarà il « referendum » istituzionale: una nuova grande prova che il popolo greco dovrà affrontare sulla strada del consolidamento della democrazia.

Arturo Barioli

La prossima settimana decisione definitiva

Resti ancora incerta la riunione al vertice dell'Europa dei nove

I ministri degli esteri riunitisi ieri a Parigi hanno raggiunto un accordo soltanto parziale ed hanno deciso di rivedersi a Bruxelles fra qualche giorno

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. I ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea si sono nuovamente incontrati a Parigi per preparare la conferenza al vertice attraverso cui Giscard d'Estaing spera non soltanto di rilanciare « una certa idea dell'Europa », economica e politica, ma anche la propria autorità sul piano internazionale.

Facendo seguito alle discussioni di Bruxelles — che non avevano permesso di definire né i temi né la data esatta del vertice, ma che avevano tuttavia messo in evidenza una adesione di principio (« ci riuniremo perché non possiamo fare altrimenti ») aveva commentato stancamente uno dei portavoce del Nove — quelle odierne di Parigi sembrano aver fatto registrare un qualche progresso su due punti in discussione entrambi di ispirazione francese.

In primo luogo i ministri della Comunità si sarebbero trovati d'accordo sul principio di « normalizzare » e dunque di istituzionalizzare, la pratica dei vertici, sicché quello convocato da Giscard d'Estaing dovrebbe essere l'ultimo del genere a carattere eccezionale e straordinario. In altre parole, stabilendo che i primi ministri della Comunità si incontrino regolarmente tre o quattro volte all'anno, la solennità e la straordinarietà dei vertici non avrebbe più alcun senso. La formula suggerita dai francesi per questi incontri regolari sarebbe quella di « consiglio europeo », ma la definizione non è stata accettata da alcuni ministri poiché si teme con essa la nascita di un organismo politico che si collocherebbe al di sopra di quelli già esistenti. E' quanto più che la Francia aveva sollecitato la creazione di un « piccolo segretariato » permanente (una vecchia idea di Pompidou) incaricato di coordinare il lavoro preparatorio del Consiglio della Comunità, del comitato politico e, naturalmente, del consiglio dei primi ministri.

Il secondo punto d'accordo riguarderebbe il principio di discutere i problemi economici e politici europei « in una prospettiva globale » nel corso delle riunioni periodiche dei capi di governo assistiti dai rispettivi ministri degli esteri. Il che potrebbe significare che i primi ministri si assumerebbero il compito di coordinare nella misura del possibile i loro sforzi su tutti i piani, lasciando poi ai ministri dei vari dicasteri la soluzione dei problemi specifici.

Nessun accordo invece è stato trovato sulle due proposte di abolire il diritto di veto in sede di decisioni comunitarie e di eleggere il Parlamento europeo a suffragio universale: queste due concessioni che la Francia aveva fatto per ottenere una più rapida adesione al « proprio » vertice si sono scontrate con l'opposizione dei due britannici e l'indifferenza tedesca: al vertice dunque la decisione in merito.

Ma si farà poi questo vertice che dovrebbe segnare la fine dei vertici? L'adesione di massima resta ma i ministri degli esteri si ritroveranno la settimana prossima a Bruxelles per dire un sì o un no definitivo. Il che vuol dire che non tutti gli ostacoli sono stati superati, tanto più che oggi nessuno dei gravi problemi che stanno davanti ai paesi europei (crisi energetica, inflazione, crisi monetaria) è stato affrontato. Resta tuttavia certo che se il vertice si farà, esso non potrà avere l'effetto che vuol dire che non tutti gli ostacoli sono stati superati, tanto più che oggi nessuno dei gravi problemi che stanno davanti ai paesi europei (crisi energetica, inflazione, crisi monetaria) è stato affrontato.

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

Comune di CAMPI BISENZIO
Provincia di Firenze
Avviso di gara
Questo Comune indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero nel cimitero comunale di S. Cresci. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 6.310.585 (lire seimilontrecentocinquantacinquecentottantacinque).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2 e 3, senza prefessione di alcun limite di ribasso.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono chiedere di essere invitati alla gara.

LA 9-11-1974

Il Sindaco
Liberto Roti

a. p.

Iniziata la visita del presidente USA in Giappone

Severe misure di sicurezza per l'arrivo di Ford a Tokio

Mobilizzato un imponente apparato di polizia per impedire manifestazioni ostili - Oggi iniziano i colloqui politici

TOKIO, 18. Gerald Ford, primo presidente americano a giungere in visita ufficiale in Giappone, è arrivato questo pomeriggio a Tokio. Le severissime misure di sicurezza adottate dai giapponesi per prevenire massicce dimostrazioni popolari contro la politica americana in Asia e la permanenza di basi atomiche USA in Giappone, hanno anche impedito che il cerimoniale si svolgesse secondo la prassi. Sia l'imperatore Hiro Hito che il primo ministro Kakuei Tanaka, infatti, non erano all'aeroporto ad accoglierlo, tenuti lontani per misura precauzionale.

Nella zona dell'aeroporto una ventina di scuole erano state chiuse d'autorità per impedire l'assembramento di studenti e di scolari, mentre in un parco a non più di tre chilometri di distanza dallo aeroporto circa 6.000 persone dimostravano contro la visita di Ford.

Le autorità giapponesi, ricordandosi delle violente dimostrazioni di 14 anni fa, che costrinsero il presidente Eisenhower a cancellare la sua progettata visita nel Paese, hanno questa volta mobilitato un imponente apparato di polizia.

Ben 27.000 uomini — pari al 70 per cento dell'intera forza di polizia dell'area metropolitana di Tokio — sono stati mobilitati per svolgere servizio di sicurezza, mentre altri 100.000 uomini in vari punti del paese sono in stato di allerta, pronti a intervenire in qualunque posto e momento sia necessario. I colloqui politici di Ford con i dirigenti giapponesi inizieranno solo domani mattina.

Il segretario di Stato Kissinger, parlando con i giornalisti a bordo dell'aereo durante il volo verso Tokio ha affrontato ieri sera i temi all'odg dei colloqui previsti a Vladivostok tra Ford e Breznev: « Credo, ha detto, che vi sia più di una probabilità su due che venga firmato nel 1975 un patto decennale con l'URSS sulla limitazione delle armi nucleari offensive e difensive ». Ha aggiunto di sperare che possano essere compiuti progressi durante i colloqui con Breznev a Vladivostok « forse sulle cifre, forse sul metodo di un accordo sugli armamenti nucleari ».

Il problema del Medio Oriente e la conferenza sulla sicurezza europea saranno argomenti discussi a Vladivostok. Kissinger si è nuovamente detto convinto che non vi sarà una guerra nel prossimo futuro nel Medio Oriente, ma ha aggiunto: « Non posso prevedere ciò che avverrà tra sei mesi ».

la più grande "tre metri" del mondo

Mini: "tre metri" per mille. Un piano di carico di ben 1.000 litri. Mille litri pratici, facili, quando li vuoi. Ribalti il sedile posteriore e hai tutto lo spazio a tua disposizione per tutto quello che vuoi trasportare.
Mini: "tre metri" per tre. Due portiere e un portellone posteriore. Portiere larghe per salire e scendere davanti e dietro comodamente. E un grande portellone per caricare e scaricare senza la minima difficoltà.
Mini: "tre metri" per 6,6. Solo 6,6 litri di benzina per 100 Km., ben 15 Km. con un litro. E ancora, un impianto frenante perfetto: freni a disco anteriori. Una superficie vetrata ampissima per una guida in panavision. Finiture da auto di gran classe.
Mini: "tre metri" per due. Puoi scegliere la più grande "tre metri" del mondo in due versioni. Mini 90: 998 cc., 12 CV fiscali, 140 Km/h circa. E Mini 120: 1275 cc., 15 CV fiscali, 155 Km/h circa. A te la scelta.
Mini: "tre metri" per cinque. Cinque posti veri, effettivi, omologati. Il motore trasversale occupa solo 70 cm. di lunghezza. Tutto il resto è dedicato all'abitacolo. Tanto spazio per dare tanta ospitalità anche a 5 persone.



INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

Cisgiordania: si estende la protesta contro l'occupazione

Dimostrazione di palestinesi nelle strade di Gerusalemme

Centinaia di studenti manifestano nelle strade — Dura repressione da parte degli israeliani — Bombardato il campo profughi di Rashidye in Libano — Diminuita la tensione sul Golan, ma Israele continua a mobilitare i riservisti

BEIRUT, 18. I palestinesi della Cisgiordania occupata continuano a sfidare le autorità israeliane...



Soldati israeliani in assetto di guerra pattugliano le vie di Nablus, nella Cisgiordania occupata, per prevenire le manifestazioni degli studenti e della popolazione araba

I dati ormai pressoché definitivi

Brasile: il successo elettorale del MDB dura condanna per il regime militare

Conquistata dal partito d'opposizione la maggioranza in 18 stati su 22 — Il voto contro la dittatura

Conclusa l'assemblea di Varna

Appello della FMGD a tutti i giovani per la pace e il progresso

SOFIA, 18. (f. m.) «La gioventù per la solidarietà antimperialista, per la pace e il progresso»...

(Dalla prima pagina)

forze che prima, ad esempio, la DC a perdere per la prima volta la maggioranza assoluta nel capoluogo tridentino...

A BOLZANO l'andamento è analogo. Il PCI è aumentato del 6,7% rispetto alle comunali...

I dati dei numerosi comuni delle due province confermano i calcoli anticipati...

Il MDB ha vinto in ben 18 dei 22 Stati che compongono il Brasile (negli altri stati non si era presentato o si era scarsamente impegnato nella campagna elettorale)...

Qual è il significato della clamorosa vittoria del partito d'opposizione? Una valutazione completa sarà possibile solo dopo il voto del 15 dicembre...

Stamane i maggiori quotidiani brasiliani sono usciti con titoli come «Ha vinto il potere»...

PCI e sinistra: grandi avanzate

Administrativo influenzato da fattori politici e migliori di tre punti il risultato dei precedenti comunali. La DC, per contro, ha mantenuto a fatica la tradizionale maggioranza assoluta...

Urolo della DC si è registrato anche a MATERA. Lo scudo crociato risulta attestato sul 36,5% contro il 41,5% del PCI...

Per quanto riguarda la città di PERUGINA, bisogna notare che il risultato risulta alterato rispetto alle comunali precedenti a causa dell'assenza, questa volta, di una lista di centro-destra che aveva ricevuto un cospicuo suffragio...

Nei sei comuni della provincia di Milano, il PCI soppianta la DC come primo partito essendo passato dal 29,2 del 1970 al 33% del 1974...

In PUGLIA, splendido è il risultato del grosso centro di Mottola. Il risultato relativo a 43 sezioni su 52 mostra un progresso del PCI che passa dal 30% delle poltiche al 41,4%...

Il segretario del PSDI ha definito «comunque soddisfacenti» i risultati del suo partito ma ha dovuto ammettere la sconfitta nel Trentino-Alto Adige...

Rispondendo all'appello unitario dei maggiori sindacati

OGGI MILIONI DI LAVORATORI SCENDONO IN LOTTA IN FRANCIA

Un momento di aspro confronto con il padronato e il governo — Irresponsabili dichiarazioni del ministro delle finanze — Tre domande dei sindacati al primo ministro Chirac

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. La giornata nazionale di lotta indetta per domani dal movimento centrali sindacali si annuncia come un momento di aspro confronto tra le categorie lavoratrici in lotta da una parte e il governo e il padronato dall'altra...

Resa pubblica l'identità del leader dei militari etiopici

ADDIS ABEBA, 18. La radio etiopica ha svelato l'identità dell'ufficiale che ha guidato il lungo «colpo di Stato» che portò al rovesciamento, lo scorso settembre, dell'imperatore Haile Selassie...

Argentina: uccise sei persone dalle bande fasciste

BUEENOS AIRES, 18. Continua in Argentina l'ondata di violenze e di assassinii scatenata dalle bande fasciste e in particolare della famigerata «A. A. A.» (Asociación anti comunista argentina)...

postate e telefoni da un mese. I servizi di nettezza urbana che proprio oggi hanno deciso di prolungare a tempo indeterminato lo sciopero...

Le domande non sono politiche ma eminentemente rivendicative e sociali. E si attende che il governo si occupi di alcune, posticipando le altre...

La delegazione del PCI in Portogallo

Oporto: Pecchioli parla a migliaia di lavoratori

Ribadita l'amicizia tra comunisti italiani e democratici portoghesi — Legale l'esistenza dei sindacati e delle forze armate. Si tratta nel primo caso del varo di una legge che riconosce la libertà sindacale...

hanno posto al primo ministro tre domande con preghiera di dare una risposta pubblica: 1) siete pronti a riprendere il negoziato col sindacato per l'apertura immediata di un negoziato sul potere d'acquisto dei salari nel 1974...

Augusto Pancaldi

Ostaggio di un uomo armato l'ambasciatore filippino in USA

WASHINGTON, 18. L'ambasciatore filippino Eduardo Romualdez è tenuto in ostaggio con la minaccia delle armi da un uomo indottrinato nel suo ufficio. Un portavoce del servizio segreto Usa ha dichiarato che l'ambasciatore si trova una tezza persona, che risulta essere ferita. Nell'ambasciata si trovano anche due agenti che stanno cercando di aprire una trattativa con l'aggressore...

Condizioni CEE per la proroga del credito all'Italia

BRUXELLES, 18. I ministri finanziari della CEE hanno accordato all'Italia la conversione del credito a breve termine per un miliardo e 880 milioni di dollari (1100 miliardi di lire) in un credito a medio termine...

La delegazione del PCI in Portogallo

Oporto: Pecchioli parla a migliaia di lavoratori

Ribadita l'amicizia tra comunisti italiani e democratici portoghesi — Legale l'esistenza dei sindacati e delle forze armate. Si tratta nel primo caso del varo di una legge che riconosce la libertà sindacale...

Condizioni CEE per la proroga del credito all'Italia

BRUXELLES, 18. I ministri finanziari della CEE hanno accordato all'Italia la conversione del credito a breve termine per un miliardo e 880 milioni di dollari (1100 miliardi di lire) in un credito a medio termine...

La DC per un governo a due col PRI

(Dalla prima pagina)

offerta dalla nuova proposta di compromesso certi condizionamenti cercheranno di far sentire il loro peso.

Il documento conclusivo della DC è stato votato, come abbiamo detto, all'unanimità. Esplicita è la volontà di bicolore in esso espressa.

«La Direzione», afferma «invita l'on. Moro a proseguire nell'espletamento del mandato ricevuto, promuovendo la costituzione di un governo DC-PCI che, sulla base del programma predisposto dall'on. Fanfani e integrato dal presidente incaricato, si presenti al Parlamento»...

«La logica della conclusione cui è giunta la DC è resa trasparente dalle relazioni presentate. Moro, dal suo punto di vista, si è riferito soprattutto allo svolgimento della crisi, dando una propria versione dei fatti, che a tratti si è animata in modo polemico nei confronti delle tesi dei transasiani. Ha detto che egli ricercava «strumenti di lavoro» per i democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

egli ha detto «non fanno purtroppo che confermare le nostre previsioni»...

«La Direzione», afferma «invita l'on. Moro a proseguire nell'espletamento del mandato ricevuto, promuovendo la costituzione di un governo DC-PCI che, sulla base del programma predisposto dall'on. Fanfani e integrato dal presidente incaricato, si presenti al Parlamento»...

«La logica della conclusione cui è giunta la DC è resa trasparente dalle relazioni presentate. Moro, dal suo punto di vista, si è riferito soprattutto allo svolgimento della crisi, dando una propria versione dei fatti, che a tratti si è animata in modo polemico nei confronti delle tesi dei transasiani. Ha detto che egli ricercava «strumenti di lavoro» per i democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

«Nella tarda serata, la delegazione dc si è incontrata prima con la delegazione del PRI, poi con quella del PSDI, e con quella dell'on. Fanfani. Fanfani ha anche avuto un colloquio con il segretario del PSI, De Martino. L'on. La Malfa, dopo essersi incontrato con i dirigenti democristiani, ha dichiarato che il programma di Moro rischiava le preoccupazioni dei repubblicani. «Ci sono state delle divergenze, ma la regione dell'appello che è stato rivolto al PRI, noi, naturalmente, abbiamo ringraziato per tale fiducia, prendendo atto della chiarezza del nostro pronunciamento»...

Advertisement for Aldo Tortorella, Condirettore LUCA FAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli. Includes contact information and a list of subscribers.